

Qui Europa

COMMISSIONE UE

La Commissione approva 3,1 miliardi di euro di sostegno statale spagnolo per l'elettricità cogenerata

La Commissione Europea ha approvato, secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, un programma spagnolo da 3,1 miliardi di euro per sostenere la produzione di elettricità da nuove centrali combinate di calore ed energia ad alta efficienza ('CHP') sostanzialmente ristrutturate. La misura contribuirà all'attuazione del Piano Nazionale Spagno per l'Energia e il Clima, l'Accordo per l'Industria Pulita e gli obiettivi di efficienza energetica dell'UE.

Lo schema spagnolo

La Spagna ha comunicato alla Commissione la sua intenzione di sostenere la produzione di elettricità nelle centrali CHP ad alta efficienza. Il programma ha un budget di 3,1 miliardi di euro e durerà 10 anni.

I beneficiari sono operatori di nuovi impianti di CHP o sostanzialmente ristrutturati che soddisfano la definizione di cogenerazione ad alta efficienza come previsto dalla Direttiva sull'Efficienza Energetica e si trovano in Spagna. Il programma sosterrà tecnologie e progetti che permettono la produzione di elettricità da impianti CHP ad alta efficienza alimentati da gas naturale, bioliquidi, biogas e biomassa solida. I progetti che coinvolgono il gas naturale dovranno includere gli elementi e le attrezzature necessarie che permettano loro di utilizzare almeno il 10% di idrogeno rinnovabile in volume, per evitare il bloccaggio del gas naturale.

Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di un premio remunerativo composto da due componenti: (i) compensazione per gli investimenti, determinata tramite aste competitive; e (ii) compensazione per le operazioni, calcolata e aggiornata trimestralmente in base alle variabili di mercato (prezzi dell'elettricità, costi del carburante, prezzi del CO₂) secondo una metodologia trasparente.

La valutazione della Commissione

La Commissione ha valutato il regime secondo le regole UE sugli aiuti di Stato, in

particolare l'articolo 107(3)(c) del Trattato sul funzionamento dell'UE ('TFUE'), che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività economiche soggette a determinate condizioni, nonché secondo le Linee guida del 2022 sugli aiuti di Stato per il clima, la protezione ambientale e l'energia. Secondo le Linee Guida, gli Stati membri possono sostenere l'efficienza energetica attraverso la produzione di elettricità in cogenerazione ad alta efficienza, salvo determinate condizioni.

La Commissione ha rilevato che:

- Il programma **facilita lo sviluppo di alcune attività economiche**, in particolare la produzione di elettricità;
- Il programma ha **un 'effetto incentivo'**, poiché i beneficiari non effettuerebbero gli investimenti nella produzione di elettricità in CHP ad alta efficienza allo stesso modo senza il sostegno pubblico;
- Il progetto è **necessario e appropriato** per aumentare l'efficienza energetica e accelerare la transizione verso il verde. Inoltre, l'aiuto è **proporzionato** poiché limitato al minimo necessario. Gli aiuti agli investimenti saranno concessi tramite gare competitive aperte e trasparenti, mentre gli aiuti per le operazioni, che sono fissati amministrativamente, saranno monitorati e adeguati su base trimestrale;
- Gli **effetti positivi degli aiuti superano qualsiasi potenziale effetto negativo** sulla concorrenza e sul commercio tra gli Stati membri. Il programma sosterrà la decarbonizzazione in Spagna, in particolare aumentando l'efficienza energetica attraverso la produzione di elettricità in CHP ad alta efficienza, in linea con il Clean Industrial Deal, senza distorcere eccessivamente la concorrenza nell'UE.

Su questa base, la Commissione ha approvato il regime spagnolo secondo le regole UE sugli aiuti di Stato.

Contesto

Le Linee Guida della Commissione 2022 sugli aiuti statali per il clima, la protezione ambientale e l'energia forniscono indicazioni su come valuterà la compatibilità tra la protezione ambientale, inclusa la protezione climatica, e le misure di aiuti energetici soggette all'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 107(3)(c) TFUE.

Le Linee Guida creano un quadro abilitante flessibile e adatto allo scopo per aiutare gli Stati Membri a fornire il supporto necessario per raggiungere gli obiettivi del Green Deal in modo mirato ed economico. Le regole comportano un allineamento con gli importanti obiettivi e obiettivi dell'UE stabiliti nel Green Deal europeo e con altri recenti cambiamenti normativi nei settori dell'energia e dell'ambiente, e prevedono di una maggiore importanza per la protezione del clima.

Le Linee Guida consentono agli Stati membri di sostenere la produzione di elettricità da impianti di cogenerazione, salvo determinate condizioni. Queste regole mirano ad aiutare gli Stati Membri a raggiungere gli ambiziosi obiettivi energetici e climatici dell'UE al minor costo possibile per i contribuenti e senza indebite distorsioni della concorrenza nel Mercato Unico.

La Direttiva sull'efficienza energetica revisionata del 2023 ha aumentato significativamente le ambizioni dell'UE sull'efficienza energetica. Ha fissato un obiettivo vincolante di efficienza energetica a livello UE per ridurre il consumo energetico finale dell'UE dell'11,7% entro il 2030, rispetto al consumo energetico previsto per il 2030. Con la Comunicazione sul Pacco Verde Europeo del 2019, la Commissione ha rafforzato le sue ambizioni climatiche, fissando l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra nel 2050. La Legge Europea sul Clima in vigore dal luglio 2021, che sancisce l'obiettivo di neutralità climatica per il 2050 e introduce l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas serra di almeno il 55% entro il 2030, ha gettato le basi per le proposte legislative 'Fit for 55' presentate dalla Commissione il 14 luglio 2021. A seguito di queste proposte, la Commissione ha anche rivisto la Direttiva sulle Energie Rinnovabili con obiettivi annuali vincolanti più ambiziosi per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili a livello UE. (Fonte: Commissione UE)

Al via un nuovo premio per premiare le comunità energetiche

La **Commissione europea** ha lanciato un nuovo **premio** dedicato alle **soluzioni tecnologiche per le energie rinnovabili** sviluppate dalle **comunità energetiche**, con l'obiettivo di valorizzare modelli innovativi di **governance, gestione e partecipazione collettiva** nel settore dell'energia sostenibile.

L'iniziativa nasce per rispondere alle difficoltà che molte comunità energetiche

incontrano nel costruire strutture decisionali inclusive, modelli di business efficaci e un'integrazione coerente con le **strategie territoriali** europee, regionali e locali legate alla **transizione climatica**.

Attraverso il riconoscimento delle esperienze più avanzate, il premio intende favorire la diffusione di **buone pratiche replicabili** e stimolare altre realtà a rafforzare il proprio contributo agli obiettivi climatici dell'Unione. Le realtà premiate rappresenteranno esempi concreti di come superare ostacoli legati a **governance, servizi offerti, sostenibilità economica e impatto sociale**, dimostrando che è possibile costruire sistemi energetici locali resilienti, partecipativi e orientati al lungo periodo.

Possono partecipare **comunità energetiche** costituite in qualsiasi forma giuridica, incluse associazioni, cooperative, partenariati, organizzazioni senza scopo di lucro e società a responsabilità limitata, purché rientrino nelle definizioni europee di **comunità di energia rinnovabile** o **comunità energetiche dei cittadini**.

Il **budget complessivo** del premio ammonta a **un milione di euro**, destinato a un massimo di **dieci vincitori**, con un riconoscimento economico graduato in base alla posizione in classifica:

- 1° posto: **350.000 €**
- 2° posto: **200.000 €**
- 3° posto: **100.000 €**
- 4° posto al decimo posto: **50.000 €**

Le candidature potranno essere presentate fino al **25 giugno 2026**. (Fonte: First-ER)

Clima, energia, mobilità: pubblicato il Work Programme 2026-2027 di Horizon Europe

La **Commissione europea** ha ufficialmente pubblicato l'11 dicembre scorso il **Work Programme 2026-2027 di Horizon Europe** dedicato a **clima, energia e mobilità**.

Con questo Programma di lavoro la Commissione punta ad **accelerare la duplice transizione verde e digitale** e la conseguente **trasformazione dell'economia**,

industria e società europea, al fine di raggiungere la **neutralità climatica in Europa entro il 2050** e di **aumentare la competitività** delle economie europee. Verranno quindi finanziati progetti che supportino la transizione verso la neutralità delle emissioni di gas serra dei settori dell'energia e della mobilità, così come di altri settori non inclusi in questo cluster, rafforzandone al contempo la competitività, la resilienza e l'utilità per i cittadini e la società.

Il Work Programme è strutturato su **6 Destinations** (macro obiettivi):

1. **Climate sciences and responses for the transformation towards climate neutrality:** *Advancing science for a transition to a climate neutral and resilient society;*
2. **Cross-sectoral solutions for the climate transition:** *Facilitating a clean and sustainable transition of the energy and transport sectors towards climate neutrality through cross-cutting solutions;*
3. **Sustainable, secure and competitive energy supply:** *Ensuring more sustainable, secure and competitive energy supply through solutions for smart energy systems based on renewable energy solutions;*
4. **Efficient, sustainable and inclusive energy use:** *Using energy in buildings and industry in an efficient, affordable and sustainable way;*
5. **Clean and competitive solutions for all transport modes:** *Achieving sustainable and competitive transport modes;*
6. **Safe Resilient Transport and Smart Mobility services for passengers and goods:** *Multimodal systems and services for climate neutral, smart and safe mobility.*

Il WP contiene le seguenti **16 call** per un totale di **94 topic** per un budget complessivo pari a **1187.72 milioni di €** per il 2026 e **865.24 milioni di €** per il 2027:

- Call - BATTERIES and ENERGY (HORIZON-CL5-2026-03) - 10 topic - Budget: 176.70 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 31 marzo 2026
- Call - ENERGY (HORIZON-CL5-2026-04-Two-Stage) - 1 topic - Budget: 23.50 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 31 marzo 2026 (1 stage) e 20 ottobre 2026 (2 stage)
- Call - MOBILITY (HORIZON-CL5-2026-05) - 6 topic - Budget: 138 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 14 aprile 2026

- Call - MOBILITY (HORIZON-CL5-2026-06-Two-Stage) - 2 topic - Budget: 22.50 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 14 aprile 2026 (1 stage) e 8 ottobre 2026 (2 stage)
- Call - CLIMATE (HORIZON-CL5-2026-07) - 5 topic - Budget: 82 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 15 aprile 2026
- Call - CLIMATE (HORIZON-CL5-2026-08-Two-Stage) - 1 topic - Budget: 45 milioni - Apertura: 18 dicembre 2025; Chiusura: 15 aprile 2026 (1 stage) e 8 ottobre 2026 (2 stage)
- Call - BATTERIES and ENERGY (HORIZON-CL5-2026-09) - 8 topic - Budget: 223.20 milioni - Apertura: 5 maggio 2026; Chiusura: 15 settembre 2026
- Call - BATTERIES and MOBILITY (HORIZON-CL5-2026-10) - 8 topic - Budget: 263 milioni - Apertura: 4 giugno 2026; Chiusura: 8 ottobre 2026
- Call - ENERGY (HORIZON-CL5-2026-11) - 5 topic - Budget: 131.50 milioni - Apertura: 4 agosto 2026; Chiusura: 1° dicembre 2026
- Call - CLIMATE (HORIZON-CL5-2027-01) - 7 topic - Budget: 123 milioni - Apertura: 17 novembre 2026; Chiusura: 4 marzo 2027
- Call - BATTERIES and ENERGY (HORIZON-CL5-2027-02) - 10 topic - Budget: 227.60 milioni - Apertura: 3 dicembre 2026; Chiusura: 31 marzo 2027
- Call - MOBILITY (HORIZON-CL5-2027-03) - 11 topic - Budget: 131 milioni - Apertura: 15 dicembre 2026; Chiusura: 14 aprile 2027
- Call - BATTERIES and MOBILITY (HORIZON-CL5-2027-04-Two-Stage) - 2 topic - Budget: 53 milioni - Apertura: 15 dicembre 2026; Chiusura: 14 aprile 2027 (1 stage) e 7 ottobre 2027 (2 stage)
- Call - BATTERIES and ENERGY (HORIZON-CL5-2027-05) - 5 topic - Budget: 95.30 milioni - Apertura: 5 maggio 2027; Chiusura: 15 settembre 2027
- Call - MOBILITY (HORIZON-CL5-2027-06) - 5 topic - Budget: 37.10 milioni - Apertura: 3 giugno 2027; Chiusura: 7 ottobre 2027
- Call - ENERGY (HORIZON-CL5-2027-07) - 8 topic - Budget: 179 milioni - Apertura: 4 agosto 2027; Chiusura: 1 dicembre 2027 (Fonte: First ER)

Importazioni di gas russo: il Consiglio dà il via libera definitiva a un divieto graduale

Lunedì 26 gennaio, i 27 Stati membri dell'UE hanno formalmente adottato il regolamento per l'eliminazione graduale delle importazioni russe sia di gas da gasdotto sia di gas naturale liquefatto (GNL) nell'UE. Le nuove regole includono anche misure di monitoraggio efficace e diversificazione dell'approvvigionamento energetico.

Il regolamento rappresenta una tappa fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo REPowerEU di porre fine alla dipendenza dell'UE dall'energia russa.

“Da oggi, il mercato energetico dell'UE sarà più forte, più resiliente e più diversificato. Stiamo allontanandoci dalla dipendenza dannosa dal gas russo e compiendo un passo importante, in spirito di solidarietà e cooperazione, verso un'Unione Energetica autonoma.”

— *Michael Damianos, Ministro dell'Energia, del Commercio e dell'Industria di Cipro*

Ban graduale, monitoraggio rigoroso e diversificazione

Secondo il regolamento, **l'importazione di gas e GNL per gasdotti russi** nell'UE sarà **vietata**. Il divieto inizierà ad applicarsi sei settimane dopo l'entrata in vigore del regolamento. I contratti esistenti avranno un periodo di transizione. Questo approccio graduale **limiterà l'impatto** su prezzi e mercati. Un divieto totale entrerà in vigore per le importazioni di GNL dall'inizio del 2027 e per le importazioni di gas tramite gasdotti a partire dall'autunno 2027.

Prima di autorizzare l'ingresso delle importazioni di gas nell'Unione, i paesi dell'UE **verificheranno il paese in cui è stato prodotto il gas**.

Il mancato rispetto delle nuove regole può comportare sanzioni massime di almeno 2,5 milioni di euro per i singoli individui e almeno 40 milioni di euro per le aziende, almeno il 3,5 % del fatturato annuo mondiale totale dell'azienda, ovvero il 300 % del fatturato stimato delle transazioni.

Entro il 1° marzo 2026, i paesi dell'UE devono preparare piani nazionali per **diversificare le forniture di gas e individuare potenziali sfide** nella sostituzione del gas russo. A tal fine, le aziende saranno tenute a notificare le autorità e la Commissione di eventuali contratti di gas russi rimanenti. Anche i paesi UE che continuano a **importare petrolio russo** dovranno presentare piani di diversificazione.

Sicurezza dell'approvvigionamento in caso di emergenza

In caso di emergenza dichiarata, e se la sicurezza dell'approvvigionamento è seriamente minacciata in uno o più paesi dell'UE, la Commissione può sospendere il divieto di importazione fino a quattro settimane.

Passi successivi

Il regolamento sarà ora pubblicato nel Journal Ufficiale dell'UE. Entrerà in vigore un giorno dopo la pubblicazione e si applicherà direttamente in tutti i paesi dell'UE.

La Commissione prevede inoltre di proporre una legislazione per eliminare gradualmente le importazioni di petrolio russo entro la fine del 2027.

Contesto

A seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dell'uso dell'energia come arma, i leader dell'UE hanno concordato, nella Dichiarazione di Versailles del marzo 2022, di eliminare gradualmente la dipendenza dai combustibili fossili russi il prima possibile.

Di conseguenza, le importazioni di gas e petrolio dalla Russia verso l'UE sono entrambe diminuite significativamente negli ultimi anni. Tuttavia, sebbene le importazioni di petrolio siano scese sotto il 3% nel 2025 a causa dell'attuale regime sanzionatore, il gas russo rappresenta ancora circa il 13% delle importazioni UE nel 2025, per un valore annuo superiore a 15 miliardi di euro. Questo espone l'UE a rischi significativi in termini di sicurezza commerciale ed

energetica. (Fonte: Consiglio UE)

LE ALTRE NOTIZIE/RASSEGNA WEB

Climate change e UE: stima degli investimenti necessari | FIRST | ART-ER

AI Act, l'Ufficio IA avrà tutti i poteri di un'Autorità di vigilanza - PublicPolicy

Industrial Act, l'Ue prova a rispondere alla Cina sulle materie prime - PublicPolicy

Giappone e UE rafforzano alleanza su catene strategiche | FIRST | ART-ER

Materiali critici: interesse per progetti strategici | FIRST | ART-ER

CBE JU: in arrivo la call 2026 su bioeconomia circolare e soluzioni bio-based | FIRST | ART-ER